

Oggi il secondo allenamento azzurro

Bernardini conferma: a Zagabria non giocano nè Rivera nè Mazzola

Dall'accusa di illecito sportivo

Assoluzione per il Perugia

Prosciolto anche il consigliere D'Attoma

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Il Perugia ed il suo dirigente Franco D'Attoma sono stati assolti dall'accusa di illecito sportivo. La sentenza è stata resa nota alle 21. Questo il verdetto ufficiale della commissione disciplinare della Lega Nazionale calcio sul « caso Perugia ».

La commissione proscioglie il sig. D'Attoma, consigliere della soc. A.C. Perugia, dalla incolpazione addebitatagli, nonché la stessa società A.C. Perugia in ordine alla contestata responsabilità oggettiva; proscioglie la società A.C. Perugia dall'addebito di responsabilità presunta per forti e seri dubbi in ordine alla sussistenza di un illecito posto in essere da noni, essendo di sua conoscenza dello stesso da parte della società.

Il procedimento per l'accusa di illecito sportivo nei confronti del Perugia era ripreso stamane (presieduto dall'avv. Aldo Fuhrmann) con la discussione dell'ultimo gruppo di testimoni.

Si tratta di personaggi che nel contesto si possono classificare come minori, eccetto fatto per Carlo Pagnotta, cioè quel tal « Carlo » citato dall'accusa (che come è noto proviene dalla Regina, interessata diretta ad un eventuale promozione in B).

La deposizione del Pagnotta è stata quindi il momento cruciale della mattinata. Lasciando l'aula, il teste ha riferito di aver confermato ai giudici la sua presenza ad Arezzo il giorno della partita, negando ogni addebito ed ogni accusa.

« Ho parlato con il presidente aretino Bottaini — ha detto il Pagnotta — e quindi mi sono recato a vedere la partita Arezzo-Perugia ». Pagnotta ha quindi chiarito un punto importante in tutta la faccenda: quello del casello autostradale. Secondo il teste, un gruppo di perugini si sarebbe incontrato con Giancarlo Giusto appunto in prossimità del casello autostradale di Parma, ma solo per ricevere da questi una dozzina di biglietti per l'incontro in cartello che lui stesso aveva commissionato per telefono.

Niente denaro, dunque, ma solo biglietti dello stadio che oltre tutto sempre secondo le dichiarazioni del Pagnotta — l'interessato non aveva nemmeno portato.

La seduta è stata sospesa poco prima delle due ed aggiornata alle 16, ora in cui è iniziata la requisitoria del rappresentante dell'ufficio inchieste, Carabba, alla quale sono seguite le arringhe dei difensori perugini.

Alle 19 precise sono state rese:

Un messaggio delirante

Una fantomatica associazione che si definisce « Gli amici dell'ordine e dell'educazione sportiva » ha inviato al ministro dell'Interno e per conoscenza al direttore dei servizi quotidiani un delirante messaggio per chiedere che si prendano provvedimenti onde venga interrotta la campagna di ostilità che su tutti i campi accoglie la Lazio.

Il delirante messaggio conclude con una frase che vuol sembrare minacciosa ma che in realtà è solamente ridicola: « Diversamente, nostro malgrado, avvertiremo sin da questo momento che prenderemo misure per assistere negli stadi quel pubblico ostile nei confronti della Lazio. Non si senza poi a dire che determinate tragiche vengono causate all'insaputa ». Ove si vede che la conoscenza dei fatti è direttamente proporzionale al grado di intelligenza di chi ha compilato il messaggio.

Di scena l'atletica ai « Giochi asiatici »

Uno-due nei 1500 delle ragazze cinesi

TEHERAN, 10

Le prove di atletica leggera dei giochi asiatici sono cominciate a Teheran con un doppio successo cinese quando Sung Mui Hua e Yang Pen Ying sono arrivate prima e seconda nell'unica finale femminile, quella del 1500 della giornata.

La seconda finale in programma, i 1000 metri, è stata vinta dal giapponese Hamada mentre nella 4x100 è stata la Thailandia a conquistare la medaglia d'oro, soprattutto per merito dell'ultimo frazionista, Ratanapoli, detentore, nei 100 metri del record asiatico. La Cina, quin-

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10

Il gioco all'italiana è ormai tramontato e di conseguenza elementi come Rivera e Mazzola non hanno più posto nella nazionale di Zagabria. Questo il succo della lunga chiacchierata fatta oggi al CT Bernardini al Centro Tecnico Federale di Coverciano in attesa dello arrivo dei convocati per la formazione della squadra « A » Under « 23 » che domani, con inizio alle 16.30, giocheranno una partita di allenamento allo stadio Porta Elisa di Livorno in vista del duplice impegno con la nazionale della Jugoslavia.

Chiacchierata che ha preso spunto dalla mancata convocazione dei due « big », cioè di Rivera e di Mazzola ai quali, nei giorni scorsi lo stesso Bernardini ha detto più o meno così: « La vostra condizione è ancora approssimativa e le vostre caratteristiche non vanno bene per il gioco che intendo far svolgere alla futura nazionale, lo spero di essere smentito nel tempo. Qualcuno — ha perseguito il CT — ha scritto che la settimana scorsa ho convocato Rivera e Mazzola al solo scopo di « bruciarli »; si è detto una grossa fessaglia perché i due giocatori per il

g. m.

Laureandosi iridato nelle 350

Agostini ha battuto anche la sfortuna

Quest'anno Giacomo Agostini vinceva regolarmente il titolo nelle due maggiori e più prestigiose categorie e l'anno scorso quando dovette lasciare all'inglese Read, suo compagno di scuderia, il titolo della 500 ne nacque una vivace polemica che si concluse con la decisione di Agostini di abbandonare la MV Augusta (con la quale aveva trionfato su tanti trisuardi) per passare alla giapponese Yamaha che gli offriva la possibilità di una vendetta, oltre a sonanti e abbondanti dollari.

L'annata con la macchina giapponese era incominciata in modo trionfale. Nella corsa per maxi-moto sulla pista di Daytona aveva battuto il « number one » del motociclismo degli States Roberts in modo anche nella classe 500 che l'anno avanti gli era stato tolto da Read (a detta di Agostini con scarsi meriti).

A togliere ogni « suspense » al duello tra Agostini e Read venne la caduta di Giacomo sul circuito di Anderstorp nel Gran Premio di Svezia e così l'italiano rimaneva una qualche possibilità iridata, il titolo della classe 350 a condizione che fosse presto tornato alle competizioni. Per affrontare la gara di Abbazia in Jugoslavia sicuro della sua condizione fisica e psicologica Agostini gareggiò anche in

Nella prossima convocazione torneranno anche i laziali e Chinaglia — Il gioco della squadra azzurra

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10

solo valore e per quanto hanno dato alla nazionale non avrebbero meritato un'azione del genere, lo sono fatto di tutt'altra pasta ».

Il discorso sul tramontato gioco all'italiana, che nel passato ha dato tante soddisfazioni pur non convincendo mai appieno, è scaturito quando Bernardini ha una precisa domanda: il contropiede è ancora un modulo valido? La risposta: « Non è vero: a livello internazionale non è più possibile attuarlo. Gli altri impostando il gioco sul movimento si schiacciano nella sua metà campo e poi non sono più questi, anzi possiedono dei terzini rapidi e veloci come loro a prendere in mano il comando del gioco ».

Contro l'Olanda la nostra nazionale giocherà alla sua maniera, più aperta, oppure ritiene di dover prendere delle contromisure?

« Non credo. Cosa debbo fare, debbo prendere un giocatore e mandarlo ad inseguire Cruiff con la speranza di bloccarlo? E se poi l'avo olandese fa quello che vuole? No. Noi dobbiamo giocare come ci riesce e la squadra cercherà di impostarla mandando in campo gente veloce, in grado di reggere il più possibile il ritmo degli avversari ».

g. m.

Laureandosi iridato nelle 350

Agostini ha battuto anche la sfortuna

Cecoslovacchia a Brno, sul difficile circuito stradale, dalle caratteristiche di fondo simili a quelle di Abbazia dove sette giorni dopo si sarebbe disputata la penultima prova mondiale della classe 350 (che non era invece in programma a Brno).

Ritornato da quel collaudo domenica ha compiuto la sua ennesima impresa andando ad aggiudicarsi il quattordicesimo titolo iridato con una gara degna della sua fama di grande campione. Gli sarebbe bastata un piazzamento, la vittoria sarebbe già stata un trionfo. Ma il « grande » Giacomo Agostini non voleva un titolo conquistato in un modo così quasi-lascivo, voleva invece un titolo illustrato da una netta vittoria. Così sull'asfalto di Abbazia, pericoloso e difficile (come testimonia l'ennesima

disgrazia che ha visto Nelson con la Yamaha 500 finire fuori pista, ferire gravemente diversi spettatori, uccidendosi) la sua vittoria l'ha ottenuta con una serie di passaggi a tempo di record fino a realizzare un giro alla fantastica media di Km. 157,655 che polverizza ogni precedente prestazione.

Adesso il campionato mondiale di motociclismo può dirsi concluso e dopo Read con la MV Augusta nella classe 500, Walter Villa con la Harley Davidson nella classe 250, Andersson con la Yamaha nella classe 125, anche Giacomo Agostini con la Yamaha ha vinto il titolo iridato con la classe 350 e Van Kessel con la Kreidler nella classe 50 si sono matematicamente aggiudicati il titolo mondiale.

Eugenio Bomboni

Loris Ciullini

Per l'incontro del 25 con Foreman

Cassius Clay a Kinshasa con 34 persone al seguito

Intanto il manager del campione prevede che Ali finirà k.o. alla 7ª ripresa

MILANO, 9

La gara Sambenedettese-Cagliari, valevole per la prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia di calcio già in programma per mercoledì 28 agosto, non è stata per irrimediabile capacità di campo, verrà recuperata mercoledì 18 settembre con inizio alle ore 21.

Morto la vedova di Rocky Marciano

FORT LAUDERDALE, 10

Barbara Marciano, vedova del campione del mondo dei pesi massimi di pugilato Rocky Marciano, morta di cancro all'età di 46 anni. Il marito era rimasto ucciso nel 1959 in una sciagura aerea nell'owa.

Antuonfermo batte Moyer a New York

NEW YORK, 10

Continua l'ascesa di Antuonfermo, l'italiano di New York, che si è scossa nella lotta all'altro significativamente battendo l'anziano americano Denny Moyer, trentacinquenne, a punti in dieci riprese al Madison Square Garden davanti a circa cinque mila spettatori.

A Maestrelli il «Seminatore d'oro»

Il «Seminatore d'oro» per la stagione 1973-74 è stato assegnato a Maestrelli della Lazio (che già lo aveva vinto nel '68-'69). Medaglie d'oro sono state assegnate, per la serie B a Maroso del Varese, per la C a Rosati del Pescara, per la serie D a Merlini del Cinzia Genzano, per i dilettanti a Perli dell'U.S. Milanese. Per gli arbitri è stato premiato Mengelli, per i giornalisti Crespi.

Venerdì a Roma la corsa « Tris »

Tredici cavalli sono stati annunciati per il Premio Quadrifoglio, in programma venerdì nell'ippodromo delle Capannelle di Roma, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Quadrifoglio - Lire 5.000.000, handicap a invito, n. 1700 P.P., Corsa Tris - Cambiamento 25, Garisco 24,7, Benedic 24, Don Teodoro 23,5, Galtrava, 22, Millefield 21,5, Van Gogh 21, Winnat Take All 21,5, Verrone Restino 20,5, Ancillotti 19, Burnous 18, Cleopatra 17,5, Erna 17,5.

Tricolore dei mediomassimi

Oggi a Rapallo Traversaro Almanzo match - bis

RAPALLO, 10.

Aldo Traversaro, 26 anni, di Sentil Levante, campione italiano dei mediomassimi, difenderà per la terza volta domani sera a Rapallo la sua corona italiana. Avversario sarà l'ex campione italiano Mario Almanzo. I due pugili si sono già incontrati una volta: allora il titolo era in mano di Almanzo. Fu un pari al termine di un incontro molto bello. Gli appassionati di pugilato sperano che il spettacolo si ripeta a Rapallo, ma ovviamente, almeno qui in Liguria, che il vincitore sia Traversaro.

Per Traversaro si tratta di un incontro molto importante: « Prima di tutto — dice il pugile — perché Almanzo è un ottimo pugile, un avversario di rango. In secondo luogo perché comincia ad avere voglia di salire un po' più su ».

Questo e poi più su — per Traversaro significa la corona europea. Attualmente infatti il titolo continentale è vacante e la federazione europea ha designato a disputarselo il tedesco Kien e lo stesso « sparring » di Traversaro, Adinolfi. Al vincitore quasi certamente Traversaro lancerà la sua sfida. Ovviamente per fare ciò il campione ha bisogno di confermarsi contro Almanzo.

Ma Almanzo non ha certamente intenzione di salire sul ring come « vittima » designata: si tratta di un pugile molto esperto (all'attivo ha una sessantina di incontri) che vuole ritornare in possesso di quel titolo che fu suo.

« Perché è in forma e perché lo conosco molto bene come uomo. Ad un tipo così posso chiedere molto. E' chiaro che anche Berio non sarà un avversario per il momento. Il mio avversario è Boninsegna ».

« E' in forma. Lui sta un po' troppo fermo. La sua tecnica del goal ed è per questo che devo puntare su due ali che fanno movimento. Ma anche gli altri dovranno essere in grado di sfruttare gli spazi vuoti. E' inutile andare a finire nella zona del cadavere (all'incrocio fra il fondo campo e la linea laterale nella zona della bandierina del calcio d'angolo). In questa zona solo Julinho era un portento. A me interessa gente che lavori sulle fasce ma che poi converga al centro per tirare o per servire il centro avanti. Anche i terzini dovranno avanzare e centrare i pali per i compagni della prima linea ».

g. m.

Un paese della Toscana difende con le unghie la sua gara

A Peccioli si corre nonostante.. Rodoni

Il mancato aiuto « dall'alto » compensato da un ampio fervore di iniziative locali

Dal nostro inviato

PECCIOLI, 10

Ogni anno nella storia del ciclismo, c'è Peccioli. E' la storia di un paese della Toscana che nel mese di settembre, quando la sua collina carica di vigneti è prossima alla vendemmia, organizza la Coppa Sabatini per rendere omaggio alla memoria di un concittadino che è stato ottimo dilettante e valido professionista nella «Ganna» comandata dal Del Cancia. Erano i tempi di Bini Bizi e Bartali, ricordano i pecciollesi di una certa età. Il paese si è un po' rinnovato, ma il centro con la sua piazza e le case basse e arroccate è così da secoli. Ci si arriva in salita, quasi a dimenticare la fatica per viverci, ma il coraggio dei poveri non ha limiti e giunge anche ad una sottoscrizione popolare, alle cinquecento, mille lire dei quattromila abitanti affinché la gara ciclistica possa vivere in una plaga dove lo sport della bicicletta è la espressione di una antica e genuina passione.

Il primo vincitore è stato Volpi nel '52, l'ultimo Simionetti davanti a De Vlaeminck e nel libro d'oro figurano fra gli altri Benedetti, Zilioli, Armani, Eltossi, Danocelli, Costa Pettersson, Poggiali, e siamo alla vigilia della ventitreesima edizione di una prova che ha deciso un trofeo Cougniet e un campionato nazionale a squadre, e che ha ottenuto la qualifica di competizione internazionale.

Tutto bene, allora? No, tut-

to male. Il paese è in subbuglio perché squadre e campioni hanno disertato l'appuntamento. Gli appigli sono diversi, la realtà è lampante: mancano i soldi, manca un mecenate e senza loro a ingaggi Peccioli entra nelle cose da dimenticare, vero signor Giambene, vero padroni e dirigenti delle varie formazioni?

Pensate: la corsa si disputerà domani e c'è una lettera del presidente Rodoni che si dichiara dispiaciuto di non poter accogliere l'invito del 23 settembre. A Roma (palazzo delle federazioni) sono in ritardo di dodici giorni. Vergognati!

I manifesti annunciano nomi che non ci saranno. Vittorio Ferretti il presidente della società locale, è uno dei «locustini maledetti» descritti da Malaparte, uno degli uomini impegnati ovunque per un mondo migliore. Il telefono dell'UCIP non risponde, l'UCIP è l'ente che dovrebbe intervenire per salvaguardare le competizioni prive di particolari protezioni, che nascono nei dialoghi di una vituzza, ai tavoli di due o tre bar, nelle bottegucce, fra gente che dice tutto quello che ha da dire e che ogni si sente offeso, maltrattato.

Peccioli va contro corrente, ma in senso giusto. Secondo qualche pezzo grosso, Ferretti, Fiorentini, Socchi, Pasqualetti e collaboratori praticano ciclismo artigianale, non reclamizzano la marca di un caffè, di una cucina, di una birra e di conseguenza devono sottostare agli umori dei campioni

e alle decisioni delle squadre, devono accettare ciò che passa il convento. Bei modi di ragionare, di fare propaganda, della sensibilità, bella ricompensa per chi vuole veramente bene al ciclismo.

Con un po' di buona volontà, tutte le nostre compagini potevano essere presenti, sia pure a ranghi ridotti. Sabato si svolgerà il Giro del Lazio, e il circuito di Peccioli (dieci giri di un anello ondulato, una salita nel finale che annuncia selezioni, una distanza di 165 chilometri) è un collaudo ideale, ma i più hanno fatto orecchie da mercante. Una questione di quattrini, principalmente, e Ferretti è stato sul punto di cedere, di annullare la corsa, per intenderci, ma non ha ceduto. Bene.

Peccioli continua una battaglia importante e domani avrà ai nastri una quarantina di concorrenti. La Sammontana (con Fubbi, Ricconi, Perletto e Francioni) è al completo perché il D.S. Alfredo Martini è della tempra dei pecciollesi; nella Dreher di Luciano Pezza c'è Zilioli, Maggioni, Polidori e Rossi; la Scic allinea Biondi in compagnia di Laghi, Spinelli e Gazzola; nella Fiasa figurano Tracaro, Rossignoli e Bortolotto; gli esponenti della Fuzzi sono sette fra i quali Brunetti, Ravagli e Vardi, e benvenuti anche agli isolati Giuliano, Bonacina, Guadrini e Vicino. Peccioli è offesa ma resiste con la sua schiettezza e la sua forza.

Gino Sala



Pneumatici rinnovati Marangoni. In fatto di aderenza durata sicurezza stanno alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Ma differiscono nel prezzo: 4 gomme al prezzo di 2.

Naturalmente ci sono altre differenze: una di queste è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.

Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.



CERTIFICATO DI AMPIA GARANZIA

Il pneumatico rinnovato Marangoni è garantito per un periodo di tempo pari a quello del pneumatico nuovo della stessa marca e dello stesso tipo. La garanzia è valida per tutto il territorio nazionale e per tutti i tipi di pneumatici (auto, camion, trattori, ecc.).